

***BILLY ELLIOT – IL MUSICAL***  
**Adattamento dal film omonimo**  
**e regia di Massimo Romeo Piparo**  
Musiche di Elton John



Bellissimo spettacolo, consigliato ai genitori per i loro figli, in scena al Teatro Nuovo, di Milano. Successo, partecipazione, musica, coreografie entusiasmanti, trama accattivante! Motivo: il desiderio di ballare da parte di un ragazzino di neppure quindici anni (in scena dicono dodici), di nome Billy Elliot, figlio di un minatore inglese, in sciopero con i compagni che lottano contro il governo di Margaret Thatcher. E' il 1984 e la lotta è dura, si protrae da mesi, provocando scontri con la polizia, e sangue che scorre per le strade.

Però Billy è indotto dal papà, che è vedovo, e dal decisissimo fratello maggiore a frequentare una palestra di box per diventare un pugile. E' qui

che, casualmente, il ragazzo incontra un gruppo di ragazze, le quali, sotto la guida della signorina Wilkinson, si addestrano nella danza classica. Billy si incuriosisce e prova a ballare; l'insegnante si accorge immediatamente che Billy possiede un talento spiccato e lo incoraggia a venire da lei. Inevitabile lo sconvolgimento del padre, e degli amici, per la scelta del figlio e le liti conseguenti. Ma Billy, cui appare la mamma come un sotteso e innato desiderio, è intenzionato a proseguire nella danza. Non solo, la Wilkinson decide di farlo partecipare alla prova che introduce al Royal Ballet, la più importante accademia di danza della Gran Bretagna. E' un sogno quasi impossibile, però va tentato. Il padre, dopo averlo visto in azione in palestra, si pone con entusiasmo dalla parte del figlio, e pure il fratello si convince che Billy incarna qualcosa che appartiene a ognuno: la volontà di emergere e lasciare quell'angolo di mondo tanto precario. La raccolta dei quattrini necessari per iscriverlo alla prova incontra un plebiscito tra gli scioperanti, e Billy e padre partono per Londra.

Così il giovanissimo ballerino si sottopone all'esame: che dura pochi attimi, e rende angosciata l'attesa del responso. Va da sé che la risposta sarà positiva e per cinque anni egli studierà duramente per realizzare quello che, per una famiglia povera di una zona depressa del Paese, sarà davvero il sogno di tutti.

Il film, da cui deriva lo spettacolo, diretto da Stephen Daldry nel 2000, ebbe un successo planetario, e lo stesso regista ne volle fare un musical, nel 2005, con le musiche di Elton John su libretto di Lee Hall. Il noto regista e produttore Massimo Romeo Piparo ha voluto una edizione italiana e ha fatto centro! Lo spettacolo ha rispettato la trama ma ha conseguito una cifra italiana. Fatta di ritmo, simpatia contagiosa, numeri di ballo frenetici, e caratterizzazioni azzeccate: la nonna dalla

testa matta, il tredicenne Michael amico di Billy, di vaghe tendenze gay ma irresistibile; l'insegnante signorina Wilkinson, frustrata single però ripagata dal geniale ragazzino da lei scoperto. E poi il padre: un ritratto magnifico di stati d'animo. Per dire anche della folla che interpreta gli scioperanti e la polizia; soprattutto le dieci ballerine bambine o quasi, di un fascino incantevole. Ogni particolare è a posto: dalle scene movibili che introducono diversi ambienti popolari, alle musiche belle e adatte di Elton John, fino ai dialoghi spiritosi e audaci dei protagonisti.

Infine, il Billy di Alessandro Frola, scelto dopo svariati provini. Il giovane studia da molto tempo e si vede, ma recita bene e traccia perfettamente il proprio personaggio. Con lui Luca Biagini, il padre; Sabina Marciano, la signorina Wilkinson; Cristina Noci, la nonna; Christian Roberto, l'amico tredicenne, e meritevoli di citazione le decine di attori del cast: splendidi!

Si diceva dei genitori e dei figli da accompagnare allo spettacolo: esempio di quanto costa, e come, realizzare un progetto di vita in balia di innumerevoli difficoltà, divertendosi nella preziosa riflessione.

Roberto Zago  
Dicembre 2015